
IIM

Il Mattinale

IIM

Articoli, interviste e approfondimenti di Renato Brunetta



SETTIMANA
26 luglio-1 agosto 2019

IIM

INDICE

26/07	<ul style="list-style-type: none"> • HA RAGIONE MATTARELLA QUANDO AFFERMA CHE SUI CONTI PUBBLICI BISOGNA MANTENERE SALDO IL RAPPORTO CON BRUXELLES • GRAZIE AGLI IMPEGNI SULLA RIDUZIONE DEL DEFICIT SOTTOSCRITTI DA TRIA, L'ITALIA HA AUMENTATO CREDIBILITÀ CON UE E MERCATI • IL DEFICIT 2020 SARÀ ALL'1,8%: INEVITABILE L'AUMENTO IVA E IMPOSSIBILE REALIZZARE LE PROMESSE GIALLO-VERDI • LE PAROLE DI SALVINI SU TRIA RIACCENDONO L'INCENDIO TRA GOVERNO, UE E MERCATI A POCHI GIORNI DALLE DECISIONI DI RATING • ITALIA A RISCHIO GRECIA SE PASSA LA LEGGE DI BILANCIO SALVINI-DI MAIO SENZA COPERTURE 	pag. 4
27/07	<ul style="list-style-type: none"> • LE DICHIARAZIONI DI SALVINI CONTRO TRIA INCOMPRESIBILI E FUORI TEMPO, OLTRE CHE AUTOLESIONISTICHE PER L'ITALIA • LA POSIZIONE DI TRIA COMPLETAMENTE IN LINEA CON LE PRECEDENTI DECISIONI PRESE DA TUTTO IL GOVERNO • LE ACCUSE DI SALVINI A TRIA FATTE NEL MOMENTO PEGGIORE, AGOSTO È SEMPRE STATO IL MESE DI SPECULAZIONE FINANZIARIA • LO SHOCK FISCALE NON SI FA IN DEFICIT, MA DIROTTANDO I 15 MILIARDI BUTTATI DA REDDITO DI CITTADINANZA E QUOTA 100 SU FLAT TAX E TAGLIO DEL CUNEO FISCALE 	pag. 7
28/07	<ul style="list-style-type: none"> • CRESCITA DEL PIL PARI A ZERO NEL 2019, IL GOVERNO SARÀ COSTRETTO A VARARE MISURE FORTEMENTE PRO-CICLICHE • LE CONTINUE TENSIONI NEL GOVERNO CONTRIBUISCONO A PEGGIORARE LA REPUTAZIONE ITALIANA ALL'ESTERO E AUMENTANO L'ISOLAMENTO INTERNAZIONALE • PER COLPA DEL GOVERNO PEGGIORA LA CRISI INDUSTRIALE E DEL COMMERCIO, FUGGONO I BUONI INVESTIMENTI, ARRIVANO SOLO GLI SPECULATORI • DAL GOVERNO ENNESIMO TEATRINO, PER SBLOCCARE LA TAV L'UNICA SOLUZIONE È MANDARE A CASA QUESTO ESECUTIVO 	pag. 10
29/07	<ul style="list-style-type: none"> • LA PROSSIMA LEGGE DI BILANCIO SARÀ RESTRITTIVA E PARTIRÀ GIÀ DALLA CIFRA MOSTRE DI 50 MILIARDI DI EURO • PROBABILE CHE MERCOLEDÌ L'ISTAT STIMI UNA CRESCITA ZERO DELL'ECONOMIA ITALIANA: IN ARRIVO ANCHE IL GIUDIZIO DELLE AGENZIE DI RATING • LA COMMISSIONE UE, CAUSA DISSENNATEZZE DEL GOVERNO GIALLO-VERDE, IMPONE ALL'ITALIA MAGGIORI SFORZI PER RIDURRE DEFICIT E DEBITO: NESSUN ULTERIORE MARGINE DI FLESSIBILITÀ 	pag. 12

	<ul style="list-style-type: none"> • <i>IL RISCHIO DEFLAZIONE EUROPEO NON È UNA BUONA NOTIZIA PER LA NOSTRA FINANZA PUBBLICA: SEMPRE PIÙ DIFFICILE RISANARE L'INSOSTENIBILE DEBITO PUBBLICO ITALIANO</i> 	
30/07	<ul style="list-style-type: none"> • <i>AUMENTA LA CASSA INTEGRAZIONE E RALLENTA L'EXPORT, L'ECONOMIA ITALIANA È IN PIENA STAGNAZIONE</i> • <i>IL MODELLO INDUSTRIALE ITALIANO DELLE PMI È ENTRATO IN CRISI CON LA GLOBALIZZAZIONE, IL SETTORE MANIFATTURIERO È DEBOLE E IN FORTE CRISI</i> • <i>I CONTINUI LITIGI IMPATTANO NEGATIVAMENTE SU CONSUMI E INVESTIMENTI: LA STAGNAZIONE DELLA NOSTRA ECONOMIA SI TRADURRÀ PRESTO IN UN AUMENTO DELLA DISOCCUPAZIONE</i> 	pag. 14
31/07	<ul style="list-style-type: none"> • <i>PERFORMANCE ECONOMICHE DISASTROSE, CRESCITA ZERO COME L'OPERATO DI QUESTO GOVERNO</i> • <i>AL RIBASSO LA CRESCITA, AL RIALZO DEFICIT E DEBITO: LA PROSSIMA LEGGE DI BILANCIO SARÀ ANCORA PIÙ LACRIME E SANGUE</i> • <i>IL GOVERNO HA TOPPATO L'INTERA POLITICA ECONOMICA, ZERO O NON CLASSIFICABILE È IL VOTO DA DARE A QUESTO ESECUTIVO</i> • <i>SIAMO AI VASI COMUNICANTI E NON A QUEL MIRACOLO OCCUPAZIONALE CHE DOVEVA PORTARE LA POLITICA DEL GOVERNO, HANNO FALLITO QUOTA 100 E DL DIGNITÀ</i> • <i>IL GOVERNO REGALA ASSISTENZA, POSTI DI STATO E SUSSIDI, ROBA DA FARE IMPALLIDIRE ACHILLE LAURO</i> 	pag. 16
01/08	<ul style="list-style-type: none"> • <i>La mia intervista a 'Radio Anch'io' – FACCIAMO LO SHOCK FISCALE ABBANDONANDO REDDITO DI CITTADINANZA E QUOTA 100, COSÌ SALVIAMO L'ITALIA</i> • <i>La mia intervista a 'Radio Anch'io' – ALTRA ITALIA. BENE IL RILANCIO DI BERLUSCONI: RECUPERIAMO TUTTE LE ANIME LIBERALI DEL PAESE CHE NON VOGLIONO PIÙ QUESTO GOVERNO IN PERENNE LITIGIO</i> • <i>TRUFFATI BANCHE. BRUNETTA-ZANETTIN: "CONTINUANO AD ESSERE TRUFFATI ANCHE DAL GOVERNO, ANCORA NON SONO STATI SCRITTI I DECRETI ATTUATIVI PER L'INDENNIZZO"</i> • <i>FORTUNA CHE QUESTO DOVEVA ESSERE IL GOVERNO DEL CAMBIAMENTO PRODUTTORE DI UN MIRACOLO INDUSTRIALE: L'ITALIA È IN PIENA STAGNAZIONE</i> • <i>LE PARTI SOCIALI CHIEDONO UNA MANOVRA CORAGGIOSA CHE PUNTI ALLA CRESCITA E ALLO SVILUPPO, PECCATO MANCHINO LE RISORSE</i> • <i>SALTATE LE PRIVATIZZAZIONI, SCONOSCIUTI I TAGLI ALLA SPESA PUBBLICA: PREVARRÀ LA POLITICA M5S 'TASSA E SPENDI' O QUELLA RESPONSABILE DI CONTE-TRIA?</i> • <i>BERLUSCONI CONVOCHI IL COMITATO DI PRESIDENZA DI FORZA ITALIA, SOLUZIONI TAVOLO INADEGUATE</i> 	pag. 19

26 LUGLIO 2019

**HA RAGIONE MATTARELLA QUANDO AFFERMA
CHE SUI CONTI PUBBLICI BISOGNA MANTENERE
SALDO IL RAPPORTO CON BRUXELLES**

“Ha ragione il presidente della Repubblica Sergio Mattarella quando afferma che “è di importanza capitale non essere isolati” a livello internazionale e come sui conti pubblici sia stata una “scelta saggia quella di mantenere con le istituzioni di Bruxelles un rapporto costruttivo, di confronto dialogante.

La solidità dell’economia italiana, i provvedimenti assunti dal governo e gli intendimenti manifestati a seguito dell’intesa con la Commissione europea, con l’impegno a tenere i conti in ordine, hanno incontrato la fiducia dei mercati finanziari, con lo spread sceso notevolmente e la borsa in buona salute. Condizione, questa, che riduce per l’Italia il costo degli interessi sui nostri titoli pubblici e incoraggia gli investitori italiani e d’oltre confine. Si è così evitato uno scenario che avrebbe pesantemente ipotecato il futuro del nostro Paese”.

Mattarella ha anche ricordato che “occorre mantenersi dentro questo processo e percorso virtuoso e rassicurante per i risparmiatori, gli imprenditori, gli investitori. In questo modo si possono, con efficacia, perseguire crescita e sviluppo dell’occupazione in un’economia che è in buona salute ma che chiede di essere sorretta, per una crescita più consistente, da una gestione attenta dei conti pubblici”.

**GRAZIE AGLI IMPEGNI SULLA RIDUZIONE DEL
DEFICIT SOTTOSCRITTI DA TRIA, L’ITALIA HA
AUMENTATO CREDIBILITÀ CON UE E MERCATI**

“Sulla stessa linea di Mattarella si sono posti il ministro dell’economia Giovanni Tria e il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, che con la lettera di impegni sottoscritta nei confronti di Bruxelles lo scorso 2 Luglio, si sono impegnati a rispettare gli obiettivi di finanza pubblica contenuti nel Patto di Stabilità e Crescita, ovvero di una correzione strutturale pari allo 0,6% del Pil per il 2020, il taglio della spesa pubblica primaria per lo 0,1% del Pil, la riduzione delle tax expenditures e la spending review.

Grazie a quella lettera e alla manovra correttiva da 7,5 miliardi di euro fatta per rispettare gli impegni per il 2019, l'Italia ha evitato l'apertura della procedura d'infrazione per debito eccessivo da parte della Commissione e i mercati hanno cominciato a credere nel piano di rientro dal debito intrapreso dal ministro Tria, tornando ad acquistare i BTP, che fino a quel momento avevano venduto. I rendimenti e lo spread sono scesi di conseguenza”.

**IL DEFICIT 2020 SARÀ ALL'1,8%: INEVITABILE
L'AUMENTO IVA E IMPOSSIBILE REALIZZARE
LE PROMESSE GIALLO-VERDI**

“Nella giornata di ieri, il ministro Tria ha rilasciato una intervista nella quale ha dichiarato di voler mantenere questo percorso di risanamento dei conti pubblici, promettendo una manovra a basso deficit. Considerando come il rapporto deficit/Pil obiettivo per il 2019 è pari al 2,0% e che la Commissione ha imposto una sua riduzione per il prossimo anno, è ragionevole stimare come questo non potrà essere superiore all'1,8%, e comunque al di sotto del 2,0%. Per raggiungere il deficit obiettivo che Tria ha in mente, occorre però far scattare le clausole di salvaguardia sull'aumento dell'Iva, pari a 23 miliardi di euro, o individuare misure alternative di importo analogo, ovvero un taglio delle spese fiscali o una seria spending review. Oltre a questo, raggiungere un obiettivo di deficit pari all'1,8% vuol dire rinunciare alla riforma fiscale promessa da Lega e Movimento Cinque Stelle, ovvero alla flat tax, al taglio del cuneo fiscale e al salario minimo, a meno di non ricorrere al gioco delle tre carte per mezzo del quale si toglie da una parte per aggiungere dall'altra. In ogni caso, risorse per finanziare il programma economico propagandato dalla Matteo Salvini e Luigi Di Maio non ci sono, in quanto le spese per sostenerlo non sono compatibili con il deficit obiettivo”.

**LE PAROLE DI SALVINI SU TRIA RIACCENDONO
L'INCENDIO TRA GOVERNO, UE E MERCATI A POCHI
GIORNI DALLE DECISIONI DI RATING**

“Il sentiero della prossima manovra rimane quindi stretto, per via della necessità di ridurre l'enorme stock di debito italiano. Proprio per questo motivo, non capiamo il motivo dell'attacco portato avanti ieri dal vicepremier Salvini al ministro Tria, minacciandolo addirittura di volerlo licenziare dopo aver detto che da Tria arriva “solo robetta”.

L'attacco di Salvini è completamente fuori luogo perché va ad aprire il conflitto di nuovo con l'Europa, nel momento stesso in cui i mercati si erano calmati perché credevano nel programma di risanamento concordato dal ministro Tria con la Commissione. Le parole di Salvini, intese a sostenere nuovamente una manovra tassa e spendi, incompatibile con gli obiettivi di bilancio europei, affossano nuovamente la credibilità del ministro Tria e dell'Italia, mettendo a rischio di un nuovo sell-off di titoli di Stato da parte degli investitori (non è un caso oggi che i rendimenti siano subito tornati a risalire) e di un possibile downgrade da parte delle agenzie di rating, che si esprimeranno già a partire dal prossimo 9 Agosto con Fitch e il prossimo 6 Settembre con Moody's.

Se l'intenzione di Salvini era quella di far passare di nuovo una estate di fuoco al nostro Paese rischia seriamente di riuscire nel suo intento. Parole inutili, anche considerando il fatto che tanto, i mercati sanno già chi vincerà, nel caso di un nuovo conflitto tra Governo, ministro dell'economia, Commissione Europea e mercati. A perderci, come al solito, saranno solo gli italiani”.

ITALIA A RISCHIO GRECIA SE PASSA LA LEGGE DI BILANCIO SALVINI-DI MAIO SENZA COPERTURE

“Se il Governo giallo-verde abbandonerà il sentiero stretto di risanamento dei conti pubblici per intraprendere manovre fiscali senza coperture finanziarie, l'Italia rischia di fare la fine della Grecia.

È questo il monito lanciato oggi dall'agenzia di rating Standard & Poor, che prevede una crescita del Pil italiano pari a zero per quest'anno e a +0,6% per l'anno prossimo. Un chiaro messaggio inviato all'Esecutivo Conte per rispettare gli obiettivi di deficit e debito concordati con la Commissione Europea e per evitare di introdurre riforme scoperte come la flat tax e il salario minimo. L'invito implicito è, inoltre, quello di effettuare l'aumento dell'Iva da 23 miliardi o di trovare misure alternative di pari ammontare. A patto di non effettuare manovre in deficit. L'avvertimento di S&P arriva giusto qualche giorno prima delle pagelle sul rating di Fitch (9 agosto), a cui seguirà Moody's (6 settembre) e la stessa S&P (25 ottobre). Nel caso in cui il Governo non rispettasse gli impegni di bilancio, il downgrade è quasi assicurato”.

27 LUGLIO 2019

**LE DICHIARAZIONI DI SALVINI CONTRO TRIA
INCOMPRESIBILI E FUORI TEMPO,
OLTRE CHE AUTOLESIONISTICHE PER L'ITALIA**

“Incomprensibili e fuori tempo. Oltre che autolesionistiche.

Le dichiarazioni del vicepremier Matteo Salvini fatte ieri contro il ministro dell'economia Giovanni Tria rischiano di creare enormi danni all'Italia, dopo che Salvini ha detto esplicitamente che uno tra lui e il ministro è diventato di troppo per il Governo.

Salvini non ha gradito le dichiarazioni di Tria sulla necessità di scrivere la prossima Legge di Bilancio in linea con gli obiettivi già concordati con la Commissione Europea, che prevedono un rapporto deficit/Pil per il 2020 sotto il 2,0% e fatta salva la correzione strutturale pari allo 0,6% del Pil (quasi 10 miliardi di euro).

Una manovra che comporta come da legge l'aumento automatico dell'Iva, come previsto dalle clausole di salvaguardia e l'impossibilità di introdurre la flat tax, cavallo di battaglia della Lega in deficit.

Risorse per far tutto non ce ne sono, secondo il ministro Tria, in quanto Bruxelles ha preteso che tutto l'eventuale extra-gettito fiscale venga utilizzato per la riduzione del deficit e debito”.

**LA POSIZIONE DI TRIA COMPLETAMENTE IN LINEA
CON LE PRECEDENTI DECISIONI PRESE
DA TUTTO IL GOVERNO**

“La posizione del ministro Tria, attaccato ieri violentemente dal vicepremier Salvini, è completamente in linea con le decisioni prese dal Consiglio dei Ministri, segnatamente dal presidente del consiglio Giuseppe Conte e dallo stesso Tria nei mesi di maggio e luglio, quando, il Governo ha deciso di effettuare la manovra correttiva chiesta da Bruxelles per evitare la procedura d'infrazione per debito eccessivo.

Una scelta apprezzata subito dagli investitori, che hanno reagito tornando ad acquistare i titoli di Stato italiani, dopo averli venduti per mesi. La situazione sui mercati finanziari si è subito rasserenata”.

LE ACCUSE DI SALVINI A TRIA FATTE NEL MOMENTO PEGGIORE, AGOSTO È SEMPRE STATO IL MESE DI SPECULAZIONE FINANZIARIA

“Appare incomprensibile il motivo dell’attacco personale di Salvini al ministro dell’economia Tria, fatto a pochi giorni dall’inizio di agosto, tradizionalmente il mese più adatto per attacchi speculativi da parte dei mercati, in quanto questi sono sottili e gli scambi ridotti. Così, pochi speculatori sono in grado di fare il prezzo.

Questo, ad esempio, è uno dei motivi che portò il governatore della BCE Mario Draghi a dichiarare il famoso “whatever it takes” esattamente il 26 luglio del 2012, giusto in tempo per fermare l’esplosione dello spread estivo e la rottura dell’euro. O come non ricordare l’estate del 1992, quando la lira finì sotto attacco della speculazione internazionale, a causa degli squilibri (sempre di bilancio) dell’Italia.

Per questo motivo, Salvini non poteva scegliere un periodo peggiore per lanciare le sue accuse, a maggior ragione pensando che tra pochi giorni inizierà la sessione autunnale delle pagelle sul rating italiano da parte delle agenzie.

Ieri, per esempio, l’agenzia di rating americana Standard and Poor’s, ha dichiarato che se la prossima manovra finanziaria non dovesse essere coperta e dovesse andare contro gli obiettivi concordati con la Commissione Europea, l’Italia sarebbe a “rischio Grecia”.

Un avvertimento che potrebbe lanciare una speculazione estiva contro i nostri BTP e portare al downgrade del debito italiano, nel momento stesso in cui i titoli di Stato iniziavano a beneficiare dell’effetto annuncio della BCE su un altro possibile quantitative easing”.

**LO SHOCK FISCALE NON SI FA IN DEFICIT,
MA DIROTTANDO I 15 MILIARDI BUTTATI DA REDDITO
DI CITTADINANZA E QUOTA 100 SU FLAT TAX
E TAGLIO DEL CUNEO FISCALE**

“Se davvero Salvini vuole per il 2020 uno shock fiscale, come dice, perché lo deve fare per forza in deficit, rompendo gli equilibri di finanza pubblica e gli accordi presi con la UE?

Basterebbe che il Governo tagliasse tutti i fondi alle misure assistenzialiste e fallimentari votate l’anno scorso, che finora hanno prodotto solo effetti negativi, e li dirottasse sull’introduzione della flat tax in due step, con una no tax area che rende progressivo il prelievo, come previsto dal programma del centro-destra votato anche dallo stesso Salvini, e al taglio del cuneo fiscale, soprattutto per i redditi più bassi.

Se Salvini facesse davvero una manovra del genere avrebbe l’appoggio di tutto il centro-destra in Parlamento.

Una soluzione win-win, che farebbe bene all’Italia. L’insistere, invece, su uno scontro incomprensibile con l’Europa rischia di far scoppiare un incendio nel periodo peggiore per il nostro Paese.

A meno che non sia proprio questo che il vicepremier Salvini vuole”.

28 LUGLIO 2019

**CRESCITA DEL PIL PARI A ZERO NEL 2019,
IL GOVERNO SARÀ COSTRETTO A VARARE MISURE
FORTEMENTE PRO-CICLICHE**

“Mercoledì prossimo l’ISTAT pubblicherà la stima preliminare del tasso di crescita del Pil italiano relativo al secondo trimestre dell’anno. Gli analisti prevedono che questo sia pari a zero o, addirittura, negativo per il -0,1%. Dati che confermerebbero una crescita pari a zero per tutto il 2019 e che metterebbero in estrema difficoltà il Governo giallo-verde nella scrittura della già proibitiva maxi manovra finanziaria del prossimo ottobre. Un Pil pari a zero, infatti, restringerebbe ancora di più le già scarse risorse disponibili per la prossima Legge di Bilancio, che l’Esecutivo si è impegnato con la Commissione Europea ad effettuare attraverso tagli alle tax expenditures, che aumentano la pressione fiscale diretta sui contribuenti, e una seria spending review, oltre all’aumento previsto dell’Iva. Tutte misure tanto obbligatorie quanto pro-cicliche, ovvero con effetti restrittivi sulla nostra economia. Una vera e propria trappola infernale nella quale l’Italia è finita, frutto delle politiche economiche fallimentari del Governo giallo-verde che hanno puntato tutto sull’aumento della spesa pubblica assistenzialista, anziché sul taglio delle tasse e sull’aumento degli investimenti”.

**LE CONTINUE TENSIONI NEL GOVERNO
CONTRIBUISCONO A PEGGIORARE LA REPUTAZIONE
ITALIANA ALL’ESTERO E AUMENTANO
L’ISOLAMENTO INTERNAZIONALE**

“La scarsità di risorse finanziarie a disposizione del Governo potrebbe portare ad un nuovo conflitto tra Italia e Europa, nonché coi mercati finanziari e con le agenzie di rating. Il nervosismo mostrato dal vicepremier Matteo Salvini nei confronti del ministro dell’economia Giovanni Tria è un segnale evidente della tensione che regna all’interno della maggioranza, tra ipotesi di accordo tra Cinque Stelle e Partito Democratico, dato sempre più probabile, divergenze su qualsiasi tema il Governo deve affrontare, dalla riforma del fisco al salario minimo, dalla Tav alla politica industriale e attacchi personali tra i due vicepremier. Un clima che certamente contribuisce a peggiorare l’immagine e

la reputazione italiane all'estero, che già ha toccato il minimo storico e che ha portato ad un isolamento internazionale senza precedenti”.

PER COLPA DEL GOVERNO PEGGIORA LA CRISI INDUSTRIALE E DEL COMMERCIO, FUGGONO I BUONI INVESTIMENTI, ARRIVANO SOLO GLI SPECULATORI

“Alla crisi economica che non accenna a diminuire e che avrà pesantissime ripercussioni sui saldi di finanza pubblica, si aggiunge anche la pesantissima crisi industriale che si è esacerbata negli ultimi mesi, con l'aumento esponenziale dei tavoli di crisi presso il MISE, dei posti di lavoro a rischio, stimati in circa 300mila e della cassintegrazione, soprattutto straordinaria, che è raddoppiata nel solo mese di giugno. Basti pensare al caso Mercatone Uno, con quasi duemila lavoratori coinvolti, all'ILVA, ormai a un passo dalla chiusura dello stabilimento di Taranto da parte della nuova proprietaria Arcelor-Mittal, alla vicenda Alitalia, al caso Whirpool di Napoli, e a migliaia di altri casi minori di imprese che chiudono per andare ad aprire in altri paesi più virtuosi. E come non dimenticare la crisi del commercio, con Confesercenti che ha lanciato l'ennesimo allarme sulla chiusura di negozi (ormai 14 al giorno, in media) e che, avanti di questo passo, rischia di creare un disastro occupazionale, economico e sociale? La totale assenza di una politica industriale e di una strategia economica credibile da parte di Lega e Movimento Cinque Stelle sta creando in Italia una vera e propria selezione al contrario: gli investimenti buoni fuggono e si attraggono solo i peggiori, prevalentemente quelli speculativi. D'altronde, l'incertezza e l'instabilità sono tradizionalmente foriere di speculazione e la speculazione è proprio l'amara eredità che tocca all'Italia per effetto del sovranismo e del populismo giallo-verde”.

**DAL GOVERNO ENNESIMO TEATRINO,
PER SBLOCCARE LA TAV L'UNICA SOLUZIONE
È MANDARE A CASA QUESTO ESECUTIVO**

“Sulla Tav assistiamo all'ennesimo triste teatrino. Niente firma, mozione, dileggio roba da asilo Mariuccia. Intanto l'Italia è bloccata come i tanti cantieri. Per sbloccarla c'è un'unica soluzione: rimandiamoli a casa!”.

IIM

29 LUGLIO 2019

**LA PROSSIMA LEGGE DI BILANCIO SARÀ RESTRITTIVA
E PARTIRÀ GIÀ DALLA CIFRA MOSTRE DI 50 MILIARDI
DI EURO**

“Con questa settimana, inizia per l’Italia il calendario economico estivo, che si concluderà con la pubblicazione della Nota di Aggiornamento al DEF, il documento programmatico che rappresenta il primo passo per la scrittura della prossima Legge di Bilancio. Una manovra finanziaria che parte già da una cifra mostre di circa 50 miliardi di euro, e che avrà carattere fortemente “prociclico”, in quanto dovrà recepire tutti gli impegni presi dal Governo con la Commissione Europea, dal taglio delle tax expenditures alla spending review, dal taglio della spesa pubblica nominale netta per lo 0,1% del Pil alla correzione strutturale pari allo 0,6% (circa 10 miliardi). Gli effetti restrittivi della manovra potranno avere un impatto pesantissimo sui consumi (l’UBP li stima in tre decimali di punto) e, di riflesso, sul Pil del 2020, considerando che c’è sempre la questione delle clausole di salvaguardia sull’Iva da 23 miliardi di euro da risolvere”.

**PROBABILE CHE MERCOLEDÌ L’ISTAT
STIMI UNA CRESCITA ZERO DELL’ECONOMIA
ITALIANA: IN ARRIVO ANCHE IL GIUDIZIO DELLE
AGENZIE DI RATING**

“Questo mercoledì, l’ISTAT pubblicherà la sua stima preliminare del tasso di crescita del Pil relativo al secondo trimestre dell’anno. Per molti analisti questa sarà pari a zero, ma alcuni esperti stimano addirittura una possibile contrazione pari al -0,1%. In entrambi i casi, le proiezioni per l’intero 2019 dovrebbero non andare oltre il +0,1%, se va bene. Il 9 agosto toccherà poi all’agenzia di rating Fitch aprire la stagione dei giudizi sul rating sovrano del Paese. Seguiranno poi, nell’ordine, Moody’s il prossimo 6 settembre e Standard & Poor, il prossimo 25 ottobre. Soprattutto quest’ultima, è stata recentemente molto dura nei confronti della conduzione della politica economica da parte del Governo, dichiarando apertamente che se l’Italia non manterrà gli impegni di finanza pubblica presi con l’Europa, il downgrade del rating sarà cosa scontata”.

LA COMMISSIONE UE, CAUSA DISSENNATEZZE DEL GOVERNO GIALLO-VERDE, IMPONE ALL'ITALIA MAGGIORI SFORZI PER RIDURRE DEFICIT E DEBITO: NESSUN ULTERIORE MARGINE DI FLESSIBILITÀ

“Il prossimo 2 agosto sarà la volta della prima visita della neo presidentessa della Commissione Europea, Ursula Von der Leyen, a Roma, dove incontrerà il premier Giuseppe Conte. La posizione della numero uno della Commissione, sulla questione dei conti pubblici, è perfettamente allineata a quella del precedente presidente Jean-Claude Juncker. Per entrambi, l'Italia deve stare sotto le regole comunitarie e fare maggiori sforzi per ridurre deficit e debito. Il Governo giallo-verde non troverà quindi nessuna sponda utile da lei per ottenere maggior flessibilità nella prossima Legge di bilancio, anche considerando che i rapporti politici tra la Commissione e i due partiti di maggioranza Lega e Movimento Cinque Stelle sono pessimi”.

IL RISCHIO DEFLAZIONE EUROPEO NON È UNA BUONA NOTIZIA PER LA NOSTRA FINANZA PUBBLICA: SEMPRE PIÙ DIFFICILE RISANARE L'INSOSTENIBILE DEBITO PUBBLICO ITALIANO

“Stando agli ultimi dati che arrivano dalle varie economie dell'Eurozona, l'Europa starebbe per ripiombare nuovamente in deflazione. Il recente raffreddamento dei prezzi verificatosi in molti paesi, da ultimo la Spagna, dove l'inflazione è scesa addirittura del -0,6% su base mensile, avvalorava i timori recentemente espressi dalla Banca Centrale Europea, che ha dichiarato come sono necessari altri interventi di stimolo monetario perché il livello dei prezzi non riesce ad avvicinarsi alla soglia obiettivo del 2,0%.

Proprio oggi, l'ISTAT ha certificato come i prezzi alla produzione siano scesi ai minimi da fine 2016, a +0,9%, e di come nel settore delle costruzioni questi siano calati addirittura del -0.4%. Il rischio deflazione europeo non è affatto una buona notizia per la nostra finanza pubblica, perché “sgonfia” le variabili nominali, rendendo quindi ancora più insostenibile il debito pubblico in rapporto al Pil. Un altro problema che dovrà essere tenuto in considerazione dal Governo nella prossima NadeF”.

30 LUGLIO 2019

**AUMENTA LA CASSA INTEGRAZIONE E RALLENTA
L'EXPORT, L'ECONOMIA ITALIANA
È IN PIENA STAGNAZIONE**

“In un editoriale di oggi, il Financial Times scrive che l'economia italiana sta lottando per uscire dalla fase di stagnazione e che questa si sta ripercuotendo soprattutto sul mercato del lavoro, per effetto del rallentamento dell'export e delle preoccupazioni legati alla crisi manifatturiera.

L'articolo del quotidiano finanziario londinese parte dalla notizia dei 1.400 lavoratori dell'ILVA appena messi in cassa integrazione, una decisione presa dalla nuova proprietaria ArcelorMittal per far fronte alle condizioni di mercato avverse nel settore dell'acciaio, che sta riscontrando un forte calo di volumi.

Le tensioni commerciali internazionali, ricorda il Financial Times, si stanno ripercuotendo sull'economia italiana, che dipende fortemente dall'export, e che è appena uscita dalla sua terza recessione in dieci anni.

Domani, l'Istat pubblicherà la stima preliminare del tasso di crescita del Pil relativo al secondo trimestre dell'anno, che potrebbe segnare un aumento marginale del +0,1%, secondo un sondaggio compiuto dall'agenzia Reuters, mentre altri analisti ritengono che la crescita sia stata nulla. L'effetto positivo generato dall'export nel primo trimestre difficilmente proseguirà anche nel secondo”.

**IL MODELLO INDUSTRIALE ITALIANO DELLE PMI
È ENTRATO IN CRISI CON LA GLOBALIZZAZIONE,
IL SETTORE MANIFATTURIERO È DEBOLE E
IN FORTE CRISI**

“La debolezza economica dell'Italia si concentra soprattutto nella crisi del settore manifatturiero.

Le ultime rilevazioni sugli indicatori di sentimento dei direttori d'acquisto (PMI) fatte dalla società IHS Markit, sono risultate ben al di sotto dei livelli

registrati nel 2017 e nella prima metà del 2018, un dato che suggerisce la stagnazione economica del settore, dove le condizioni operative sono calate a giugno per il nono mese consecutivo, mentre l'indicatore Ita-coin della Banca d'Italia, che misura la variazione mensile nell'attività economica, è sceso a -0,45 in Giugno, ai livelli minimi dal 2013.

Secondo Fabiano Schivardi, dell'Università Luiss, il famoso modello industriale italiano tutto basato sulle piccole e medie imprese, che ha funzionato bene fino agli anni Ottanta, è entrato in enorme difficoltà con l'avvento della globalizzazione, dove conta essere grandi”.

**I CONTINUI LITIGI IMPATTANO NEGATIVAMENTE
SU CONSUMI E INVESTIMENTI: LA STAGNAZIONE
DELLA NOSTRA ECONOMIA SI TRADURRÀ PRESTO
IN UN AUMENTO DELLA DISOCCUPAZIONE**

“Non c'è solo un problema di sistema produttivo, tuttavia, ad esacerbare la crisi industriale. Manca del tutto una visione strategica di politica industriale da parte della classe politica, che viene percepita dai mercati finanziari, causata dai continui litigi all'interno del Governo giallo-verde.

Anche la nuova Legge di Bilancio potrebbe portare nuovi scontri tra Roma e Bruxelles, soprattutto sulla flat tax, che la Lega vorrebbe inserire a tutti i costi nel testo.

Secondo Fabio Fois di Barclays, queste possibili tensioni impatteranno probabilmente su consumi e investimenti. Così, gli analisti intervistati dal Financial Times si aspettano un proseguimento della fase di stagnazione anche nella seconda metà dell'anno.

Per il 2024, il Fondo Monetario prevede che il Pil italiano sarà ancora al di sotto di quello del 2007, segnando almeno 17 anni di stagnazione, quasi due decenni. Con il rischio, sempre sottolineato dagli economisti internazionali, che la stagnazione economica si traduca in un nuovo aumento della disoccupazione nel breve periodo”.

31 LUGLIO 2019

**PERFORMANCE ECONOMICHE DISASTROSE,
CRESCITA ZERO COME L'OPERATO DI QUESTO
GOVERNO**

“L’economia italiana è di nuovo ferma. L’ISTAT ha, infatti, certificato oggi che il tasso di crescita del Pil nel secondo trimestre è stato pari a zero, sia su base congiunturale che annuale. Le previsioni ottimistiche del Governo giallo-verde sono state quindi tutte smentite. Anche quest’anno, quindi, l’Italia non crescerà e rimarrà all’ultimo posto nella classifica europea.

Le performance economiche del Governo sono state finora disastrose. Fin dal suo insediamento, infatti, il nostro Paese ha registrato più dati negativi che positivi. Il terzo trimestre del 2018, il primo dove è possibile misurare l’operato dell’Esecutivo Conte, ha avuto una crescita negativa, pari al -0,1%; nel quarto trimestre del 2018 è stata altrettanto negativa ancora per il -0,1%.

Considerando i due trimestri consecutivi con segno meno, l’Italia è entrata quindi in recessione tecnica. Il primo trimestre del 2019 si è aperto con un risultato scarsamente positivo, con il Pil cresciuto del +0,1%. Poi il dato di oggi relativo al secondo trimestre. In termini cumulati, dopo oltre un anno di Governo Lega-Cinque Stelle, il saldo è quindi negativo per il -0,2%. Considerando che le prospettive di ripresa nel secondo trimestre sono anch’esse pari a zero, la crescita annuale dovrebbe quindi essere nulla”.

**AL RIBASSO LA CRESCITA, AL RIALZO DEFICIT
E DEBITO: LA PROSSIMA LEGGE DI BILANCIO
SARÀ ANCORA PIÙ LACRIME E SANGUE**

“Il pessimo dato certificato oggi dall’ISTAT avrà un impatto fortemente negativo anche sulle finanze pubbliche, poiché fa aumentare automaticamente i rapporti deficit/Pil e debito/Pil per quest’anno e, considerando gli effetti di trascinamento, anche per quelli successivi.

Nella prossima Nota di Aggiornamento al DEF, prevista per fine settembre, il Tesoro sarà così obbligato a rivedere al ribasso le previsioni di crescita e al

rialzo i rapporti di finanza pubblica. La conseguenza immediata sarà una Legge di Bilancio ancora più lacrime e sangue che il Governo dovrà effettuare per mantenere gli obiettivi di bilancio.

Se già prima il sentiero era stretto, ora, alla luce di questi dati, lo diventa ancora di più. Il che significa che l'Iva dovrà scattare, che il taglio delle tax expenditures dovrà essere effettuato, assieme alla spending review, che la flat tax e il taglio del cuneo fiscale propagandati da Matteo Salvini e Luigi Di Maio non si potranno fare”.

IL GOVERNO HA TOPPATO L'INTERA POLITICA ECONOMICA, ZERO O NON CLASSIFICABILE È IL VOTO DA DARE A QUESTO ESECUTIVO

“I due vicepremier hanno davvero poco da incolpare la congiuntura internazionale, la guerra commerciale, o il rallentamento della Germania.

La vera causa della crescita zero, su questo sono concordi tutti i maggiori analisti, è la politica economica completamente sbagliata intrapresa dall'Esecutivo, che si è intestardito nel puntare tutte le poche risorse a disposizione su misure assistenzialiste come il reddito di cittadinanza e la quota 100, che hanno prodotto effetti nulli, e non su quelle più favorevoli alla crescita come il taglio delle tasse.

Un errore che è costato carissimo al nostro Paese, e che ha condotto alla crescita zero. Zero come il voto da dare a questo Governo di buoni a nulla per i disastri compiuti, anche se quello più adatto sarebbe forse un “non classificabile”.

SIAMO AI VASI COMUNICANTI E NON A QUEL MIRACOLO OCCUPAZIONALE CHE DOVEVA PORTARE LA POLITICA DEL GOVERNO, HANNO FALLITO QUOTA 100 E DL DIGNITÀ

“Ancora una volta il Governo si distingue per una distorsiva, forse disattenta, lettura dei dati economici prodotti dall'Istat. La notizia è, infatti, che a giugno l'occupazione complessiva italiana è diminuita, non aumentata come il

Ministro Di Maio vuole fare credere: ci sono, infatti, 6mila occupati di meno in un mese.

Soprattutto vi è un rovinoso crollo degli occupati indipendenti -58mila e nessun effetto di quella errata riforma previdenziale denominata quota 100. Per quanto riguarda gli effetti del decreto dignità, sono poco significativi ma soprattutto confermano che agiscono più in maniera compensativa che incrementale sull'andamento della occupazione. Insomma siamo ai vasi comunicanti e non a quel miracolo occupazionale che doveva portare la politica del Governo.

Vorrei anche ricordare che la caduta della disoccupazione appare un fenomeno comune a tutti i Paesi dell'Ue, così che la nostra posizione in termini di tasso di disoccupazione rimane sempre tra gli ultimi posti senza nessun miglioramento. Non ci sarebbe quindi occasione di alcuno squillo di vittoria ma solo l'ordine di una mesta ritirata silenziosa”.

**IL GOVERNO REGALA ASSISTENZA, POSTI DI STATO
E SUSSIDI, ROBA DA FARE IMPALLIDIRE
ACHILLE LAURO**

“Che poi questo dato esca oggi in contemporanea al lancio della nuova stagione delle politiche attive fondate su precari navigator (che si sommano ai precari facilitator del M5S!!) e su precari specializzati di Anpal Servizi, è solo la dimostrazione di quanto confusa sia la politica del governo e di quanto confuso sia il giovane Ministro Di Maio che confonde il ruolo di ministro con quello di attivista 5Stelle e trasforma la prima giornata dei navigator in una convention alla Casaleggio, così come aveva fatto qualche giorno fa con i neo assunti dell'Inps, definendo questa una assunzione di massa degna della Prima Repubblica.

Perché questo è il messaggio del Movimento 5 Stelle, assistenza, posto di Stato e sussidio. Roba da fare impallidire Achille Lauro... e intanto il Paese è piombato nella stagnazione con crescita zero”.

1 AGOSTO 2019

**La mia intervista a ‘Radio Anch’io’
FACCIAMO LO SHOCK FISCALE ABBANDONANDO
REDDITO DI CITTADINANZA E QUOTA 100,
COSÌ SALVIAMO L’ITALIA**

“Shock fiscale, certo, ma con quali soldi? Basterebbe tagliare il reddito di cittadinanza e la quota 100 (15 miliardi di euro) per realizzare un vero shock fiscale, non in deficit, che serve al Paese. Noi lo diciamo da mesi e continuiamo a dirlo. Solo così si può fare la flat tax a 2 aliquote, si possono tagliare i contributi per i redditi bassi e il cuneo fiscale. La Lega decida se vuole abbandonare l’assistenzialismo inutile e dannoso.

Siamo d’accordo con Garavaglia, anche perché l’idea è nostra e di tutto il centrodestra unito: facciamo lo shock fiscale, te lo votiamo. Così salviamo l’Italia”.

**La mia intervista a ‘Radio Anch’io’
ALTRA ITALIA. BENE IL RILANCIO DI BERLUSCONI:
RECUPERIAMO TUTTE LE ANIME LIBERALI DEL PAESE
CHE NON VOGLIONO PIÙ QUESTO GOVERNO
IN PERENNE LITIGIO**

“L’Altra Italia, proposta da Berlusconi, è quel progetto politico che anni fa io avevo chiamato ‘Quadrifoglio’, vale a dire l’insieme di tutte le formazioni politiche, a partire da Forza Italia, liberali, riformatrici, non estremiste, non sovraniste, non populiste, per governare con tutto il centrodestra. Se la Lega di Salvini si vuol tirar fuori, lo faccia pure. Ma Berlusconi ha perfettamente ragione: va recuperata l’Altra Italia, quella che non vota, quella che è disamorata, quella che vuol bene all’Europa, ma ad un’Europa diversa, quella liberale. Ne abbiamo tanto bisogno. Metà degli aventi diritto al voto non è andata a votare.

Ecco, noi puntiamo a recuperare la partecipazione politica di quell’elettorato deluso dalla politica. Attraverso il rilancio da parte del presidente Berlusconi

di questo progetto, rispondiamo a quel grido di dolore che oggi ormai viene dal Paese. Basta con questo Governo, basta con queste liti continue”.

**TRUFFATI BANCHE. BRUNETTA-ZANETTIN:
“CONTINUANO AD ESSERE TRUFFATI ANCHE DAL
GOVERNO, ANCORA NON SONO STATI SCRITTI I
DECRETI ATTUATIVI PER L’INDENNIZZO”**

“A Vicenza, il 9 febbraio, il vicepremier Di Maio tuonava a gran voce: “questa è la settimana in cui si scrivono i decreti ed arrivano i soldi”. Sono passati mesi, ma ai risparmiatori truffati dalle banche non è arrivato il becco di un quattrino e neppure sono stati scritti i decreti attuativi.

Anche l’ultimo termine del 26 luglio è spirato vanamente senza che sia stato pubblicato il decreto, che consente la presentazione della domanda di indennizzo. Il sottosegretario Alessio Villarosa, pochi giorni fa, in occasione di un incontro sui rimborsi organizzato dall’associazione “Amici di Carife”, ha giustificato l’ennesimo slittamento con ritardi da parte del Garante della Privacy.

A stretto giro di posta sono pervenuti i chiarimenti dello stesso Garante: il testo del decreto è stato inviato dal Governo solo il 29 luglio scorso e il parere è stato licenziato in tempi record il giorno successivo. Nessun addebito può quindi essergli rivolto. I truffati dalle banche continuano ad essere truffati anche dal Governo”. Lo dichiarano in una nota congiunta i deputati veneti di Forza Italia, Renato Brunetta e Pierantonio Zanettin.

**FORTUNA CHE QUESTO DOVEVA ESSERE IL GOVERNO
DEL CAMBIAMENTO PRODUTTORE DI UN MIRACOLO
INDUSTRIALE: L’ITALIA È IN PIENA STAGNAZIONE**

“-0,1% nel terzo e nel quarto trimestre del 2018; +0,1% nel primo trimestre del 2019; 0,0% nel quarto trimestre del del 2019. È questa la sequenza del tasso crescita del Pil italiano che si è registrata dall’avvento del Governo giallo-verde, che nelle intenzioni dei due vicepremier Matteo Salvini e Luigi Di Maio avrebbe dovuto essere il Governo del cambiamento e del nuovo miracolo industriale. La crescita si è, invece, rivelata negativa o pari a zero e l’Italia è

entrata in stagnazione, per effetto delle politiche economiche fallimentari dell'Esecutivo giallo-verde. Dopo il dato diffuso ieri dall'ISTAT, sarà a questo punto molto difficile raggiungere quel +0,2% di crescita annuale previsto dal Tesoro nello scorso DEF di aprile.

Anzi, sarà già difficile raggiungere una crescita del +0,1%. Secondo le stime di Mazziario Research, per poter crescere di un decimo di punto nel 2019, l'economia italiana dovrebbe registrare un +0,1% nel terzo trimestre e un +0,2% nel quarto.

Quasi impossibile, se si pensa che secondo REF ricerche, gli indicatori congiunturali mostrano segnali di debolezza destinati a mantenersi anche nel corso del terzo trimestre. Come dire, un altro trimestre di crescita zero. A questo punto, il tasso di crescita più probabile per fine anno è pari a zero”.

LE PARTI SOCIALI CHIEDONO UNA MANOVRA CORAGGIOSA CHE PUNTI ALLA CRESCITA E ALLO SVILUPPO, PECCATO MANCHINO LE RISORSE

“Negativi i giudizi delle parti sociali, a partire da Confindustria, che ha parlato di un “anno compromesso”, anche nel caso di un leggero recupero nella seconda parte dell’anno. Anche per Confesercenti lo stop dell’economia è preoccupante e sarebbe necessario crescere del +0,3% nel terzo trimestre, una ipotesi quanto mai lontana. Industriali e sindacati chiedono insistentemente al Governo di effettuare una Legge di Bilancio coraggiosa, più orientata sulla crescita che sull’assistenzialismo, ovvero quello che abbiamo sempre sostenuto. Il problema è che mancano le risorse per farlo.

Infatti, più che ad investire risorse per la crescita economica, il Governo avrà come primo obiettivo quello di trovare i (tanti) soldi per evitare l’aumento dell’Iva previsto per 23 miliardi di euro e rispettare gli impegni presi con la Commissione Europea lo scorso luglio, quando è stato promesso un taglio dello 0,1% della spesa nominale netta e una correzione pari allo 0,6% strutturale del Pil. In altre parole, mentre le parti sociali pregano il Governo di effettuare una manovra espansiva, tutti sanno che questa dovrà invece essere recessiva, per evitare che il deficit cresca oltre il 2,0% e il debito aumenti di conseguenza”.

**SALTATE LE PRIVATIZZAZIONI, SCONOSCIUTI
I TAGLI ALLA SPESA PUBBLICA: PREVARRÀ
LA POLITICA M5S 'TASSA E SPENDI' O QUELLA
RESPONSABILE DI CONTE-TRIA?**

“Sono saltate definitivamente le privatizzazioni annunciate dal Tesoro nel Def, e con esse sono andati in fumo i 18 miliardi di incassi che lo Stato avrebbe dovuto introitare. Ancora poi da capire quali saranno le tax expenditures che saranno tagliate e le spese annunciate nella spending review.

Mentre i due vicepremier annunciano una manovra pesante, con flat tax, taglio del cuneo fiscale e salario minimo, il ministro Tria continua ad invocare invece la necessità di mantenere i conti in ordine, pur sapendo che l'aumento dell'Iva, ad esempio, produrrà un decremento dei consumi del -0,3%, come stimato dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio.

Siccome le due visioni della prossima manovra finanziaria non sono conciliabili, bisognerà capire se prevarrà la politica taxa e spendi di Lega e Movimento Cinque Stelle, come l'anno scorso, o quella europeista di Tria e Conte, come avvenuto nella manovra correttiva di luglio. Il giudizio, come al solito, sarà affidato a Bruxelles, ai mercati finanziari e alle agenzie di rating”.

**SALTATE LE PRIVATIZZAZIONI, SCONOSCIUTI
I TAGLI ALLA SPESA PUBBLICA: PREVARRÀ
LA POLITICA M5S 'TASSA E SPENDI' O QUELLA
RESPONSABILE DI CONTE-TRIA?**

“L'esito del lavoro del tavolo delle regole mi sembra fallimentare e totalmente inadeguato rispetto al mandato ricevuto dal presidente Berlusconi oltre che insufficiente a risolvere i problemi di Forza Italia.

Pertanto chiedo al presidente Berlusconi di convocare al più presto un comitato di presidenza di Fi e il consiglio nazionale”.